

Teatro India, 8 – 20 dicembre 2015  
**LEAR DI EDWARD BOND**  
adattamento e regia Lisa Ferlazzo Natoli  
traduzione Tommaso Spinelli

*Non abbiamo bisogno di un piano per il futuro, abbiamo  
bisogno di un metodo per cambiare.*  
Edward Bond

Il *Lear* di Edward Bond è la tragedia del collasso di un mondo e del linguaggio che questo sostanzia e sostiene, tragedia dello smembramento e della dispersione. È il grande racconto della violenza e dell'orrore, della guerra disseminata in ogni atto o parola, degli Stati che edificano se stessi su silenzio e abuso. Quello di Edward Bond è il *Lear* della violenza letterale, con tattiche degne di azioni terroristiche, che riporta in superficie quel profondo, disturbante disagio che ogni giorno abbiamo di fronte alla controversa democrazia dei nostri Stati-Nazione.

Nella vicenda tutto gira intorno a un muro, a una compressione, a uno stato di pericolo diffuso che ricorda le *cortine di ferro* e costringe a rintracciare altre mura che, sempre più sottili, ci chiudono in un centro ridotto a una silenziosa periferia dell'anima. Il *Lear* di Edward Bond racconta di un mondo dominato dal mito originario dello Stato e della Legge come cosa privata e oscenamente casalinga e del suo inevitabile precipizio. Si parla di violenza in tutte le sue forme, anche quelle più sapientemente democratiche; si parla di società – tecnologiche e non – che manipolano e ridefiniscono il concetto di controllo, rendendolo via via più minuzioso, accettabile nella sua quasi trasparenza.

**Lisa Ferlazzo Natoli** – regista e autrice, fonda nel 2010 la compagnia lacasadargilla. Fra le regie le scritture originali *La casa d'argilla* (2006) e *Foto di gruppo in un interno* (2009); l'opera lirica *La bella dormiente nel bosco* (2007); *Ascesa e rovina della città* di Mahagonny (2009); *Jakob von Gunten* (2012) e il recente *Lear di Edward Bond/Parole nude* (2014), 'studio' in forma di lettura concertata del *Lear* di Edward Bond. Cura la direzione artistica di diversi progetti fra cui: *Wake up! Bagliori della primavera araba* (Teatro Argentina, 2012); *IF/Invasioni (dal) Futuro* (Estate Romana 2014, 2015).

**Edward Bond** – è una delle figure più importanti del teatro contemporaneo. Drammaturgo, poeta, sceneggiatore e regista teatrale è autore di più di cinquanta opere rappresentate in tutto il mondo e di una riflessione essenziale sulla funzione culturale e politica del teatro. La sua opera si distingue per l'analisi delle deformazioni della società contemporanea e per la narrazione di ogni forma di potere e delle compressioni che esso produce. Fra i numerosi testi *Saved* (1964), *Lear* (1971); *Estate. Un dramma europeo* (1980); *Atti di Guerra* (1983-85); *La Compagnia degli uomini* (1988); *Existence* (2002); *The Edge* (2011).

**Linee di confine** – *Lear di Edward Bond* fa parte di *Linee di confine*, cantiere aperto alla radio, all'editoria e alle arti visive che dalla pubblicazione della traduzione inedita del testo teatrale alla mostra di fotografie *Wallonwall* di Kai Wiedenhöfer, opera intorno al pensiero di Edward Bond. Il progetto è a cura de *lacadargilla* in collaborazione con Teatro di Roma.

Tra i prossimi appuntamenti:

11 novembre 2015, teatro Argentina, ore 17, *lecture* pubblica di Edward Bond e presentazione del volume *Lear* (minimum fax). Un'occasione unica per approfondire le questioni etiche e politiche messe in campo dal *Lear* e più in generale dal teatro di Edward Bond. Oltre al drammaturgo inglese, saranno presenti Elio De Capitani e il traduttore Tommaso Spinelli.

8 dicembre 2015, teatro India. In concomitanza con la prima dello spettacolo si inaugurerà negli spazi esterni del teatro la seconda tappa di *Wallonwall. Fotografie e frontiere ai 'marginari' della città*. Un progetto di arte pubblica diffuso nel tempo che traccia una sorta di 'mappa delle frontiere' nella città di Roma e che ha avuto inizio l'8 ottobre con l'esposizione di un'unica grande fotografia presso il MACRO nell'ambito di Fotografia-Festival Internazionale di Roma (fino al 17/01/16). Nel 2016 *Wallonwall* si estenderà alle mura perimetrali delle carceri di Rebibbia e Regina Coeli.